



**Politecnico
di Torino**

REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di laurea magistrale
in
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Collegio di Pianificazione e Progettazione

Anno accademico **2025/2026**

INDICE

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali	1
1.1 Obiettivi formativi specifici	1
1.2 Sbocchi occupazionali e professionali	1
1.3 Profili professionali (Codifiche ISTAT)	5
Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio	6
Art. 3 - Piano degli Studi	9
3.1 Descrizione del percorso formativo	9
3.2 Attività formative programmate ed erogate	9
Art. 4 - Gestione della Carriera	10
Art. 5 - Prova finale	11
Art. 6 - Rinvii	13
6.1 Regolamento Studenti	13
6.2 Altri Regolamenti	13

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali

1.1 Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Studi è finalizzato alla formazione di un architetto del paesaggio, o paesaggista, in grado di confrontarsi con le molteplici sfide che il cambiamento globale, di carattere ambientale e sociale, pone alla progettazione del paesaggio. Obiettivo del corso è quello di sviluppare le competenze specialistiche relative all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione dei paesaggi e degli spazi aperti, sia in ambienti naturali che costruiti, declinandole secondo un approccio specificatamente rivolto ai temi della sostenibilità e, in particolare, al ruolo del progetto di paesaggio e dello spazio aperto per la mitigazione del rischio ambientale, la resilienza dei sistemi urbani, periurbani e rurali, la conservazione e valorizzazione della biodiversità urbana e del patrimonio culturale naturale, il benessere delle comunità. Questi obiettivi formativi specifici rispecchiano quanto emerso dai confronti con le parti interessate, che hanno evidenziato l'istanza di una figura professionale altamente specializzata nel progetto del paesaggio e dello spazio aperto, che possieda gli strumenti metodologici e operativi adeguati per intervenire in un mondo in rapida trasformazione.

Le competenze richieste saranno fornite dal Corso di Studi attraverso un'offerta formativa basata sulla interdisciplinarietà e costruita tramite insegnamenti integrati, in coerenza con quanto indicato da linee guida e raccomandazioni nazionali e internazionali ("IFLA definition about the profession of Landscape Architect", 2020; "ECLAS Guidance on Landscape Architecture Education", 2010), che sottolineano la complessità della disciplina dell'architettura del paesaggio e la necessità di un approccio olistico alla formazione. Le conoscenze e competenze fornite riguardano l'intervento a tutte le scale sui paesaggi esistenti, eccettuate le componenti edilizie tutelate degli stessi, e di nuova formazione, urbani ed extraurbani.

Vengono recepiti gli orientamenti internazionali della Convenzione Europea del Paesaggio e delineati dalle associazioni IFLA e ECLAS in merito alla formazione dei paesaggisti, e in virtù di questo l'offerta formativa è costruita per garantire la competitività delle laureate e laureati anche sul mercato internazionale.

Il piano di studi integra le competenze tecnico-scientifiche delle sedi coinvolte, che sono valorizzate nelle rispettive specificità. Il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico e Università di Torino fornirà conoscenze e competenze che includono gli ambiti disciplinari dell'architettura del paesaggio, dell'urbanistica e della pianificazione, della storia del giardino e del paesaggio, della tecnologia dell'architettura e delle scienze idro-geomorfologiche. Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA), Università degli Studi di Torino, fornirà invece le competenze e conoscenze legate alle scienze agrarie, forestali e ambientali.

1.2 Sbocchi occupazionali e professionali

Di seguito sono riportati i profili professionali che il Corso di Studio intende formare e le principali competenze della figura professionale.

Il profilo professionale che il CdS intende formare	Principali funzioni e competenze della figura professionale
Architetto del paesaggio o Paesaggista	FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO: L'architetto del paesaggio svolge le seguenti funzioni: 1. Progettazione, pianificazione e gestione di giardini, parchi e paesaggi: • Progettazione di parchi, giardini e spazi esterni, pubblici e privati, di luoghi di relazione che caratterizzano e strutturano contesti urbani, periurbani ed

extra-urbani, alle varie scale di intervento, ad esempio: giardini e parchi privati e pubblici, aree all'interno del sistema del verde urbano, aree funzionali di pertinenza di edifici, verde pensile e verticale, impianti sportivi;

- Conservazione attiva, gestione, restauro, riqualificazione e riorganizzazione paesaggistica, funzionale di parchi e giardini storici, di spazi aperti esistenti, di risorse ambientali e storico-culturali e di siti storici e archeologici ad esclusione delle componenti edilizie;
- Pianificazione paesaggistica e progettazione dei sistemi territoriali d'area vasta, nell'ottica della protezione e valorizzazione del patrimonio culturale naturale, ad esempio: greenways, reti ecologiche, sistemazioni costiere e fluviali;
- Riqualificazione del paesaggio, anche con riferimento ad aree dismesse e degradate, ad esempio cave, discariche ed ex aree industriali, ad esclusione delle loro componenti edilizie;
- Progettazione paesaggistica di opere e reti infrastrutturali ed energetiche, anche con riferimento a infrastrutture ecologiche, sistemi ambientali, di itinerari e percorsi;
- Strategie di mitigazione, adattamento, prevenzione e gestione del rischio di paesaggi rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico e dell'impatto antropico, favorendone la resilienza e la sostenibilità ambientale.

2. Analisi e valutazione del paesaggio:

- Analisi e valutazione del paesaggio attraverso la raccolta e l'interpretazione dei dati: morfologia, suoli, flora e fauna, idrologia, aspetti percettivi e identitari, interazione tra uomo e ambiente
- Analisi per l'uso, lo sviluppo e la gestione sostenibile dei paesaggi naturali, agricoli, rurali e urbani
- Analisi per la realizzazione di studi di fattibilità e valutazione d'impatto ambientale ai fini di misurare l'effetto delle trasformazioni su ecologia, caratteri ambientale, valori culturali, qualità dei paesaggi, salute e benessere della comunità

3. Pianificazione e consulenza in campo paesaggistico-ambientale:

- Redazione di piani paesaggistici
- Attività estimative, catastali, topografiche e cartografiche
- Consulenza in campo paesaggistico-ambientale, partecipazione nelle commissioni di valutazione su interventi di conservazione e trasformazione del paesaggio, come Commissioni Paesaggistiche Comunali e Osservatori del Paesaggio

4. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel progetto paesaggistico e nel cantiere:

- Coordinamento e direzione delle attività dell'équipe coinvolta nella progettazione
- Coinvolgimento delle comunità locali, delle autorità e di tutte le parti interessate attraverso la partecipazione al processo decisionale relativo a progetti che hanno un impatto sul paesaggio
- Coordinamento di ditte qualificate e direzione lavori di cantieri relative alle opere a verde

5. Ricerca finalizzata a conoscenza, tutela, gestione e progettazione del

paesaggio:

- In qualità di libero professionista, di consulente di enti preposti alla tutela e al governo del territorio e di ricercatore universitario, l'architetto del paesaggio è chiamato a confrontarsi con la complessità del sistema paesaggio alle varie scale, risultato dell'interazione tra uomo e ambiente nella lunga durata, in risposta alle esigenze e alle sfide poste dalla contemporaneità.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:

L'architetto del paesaggio deve essere in possesso delle seguenti competenze:

1. per la funzione di Progettazione, pianificazione e gestione di giardini, parchi e paesaggi:

- Padronanza di aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali, tecnologici ed estetico-percettivi per la progettazione di parchi e giardini alle varie scale;
- Conoscenza del quadro normativo di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - sul paesaggio (ad esempio Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs 42/2004, Codice dell'Ambiente D.Lgs 125/2006) e documenti specifici di indirizzo (Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, le Carte di Firenze per il Restauro dei giardini storici del 1981 etc.);
- Conoscenza approfondita dell'ecologia del paesaggio, dei sistemi agricoli e forestali, in particolar modo della materia vegetale e degli aspetti di patologia delle piante, con relative metodiche per il risanamento, la cura e la manutenzione delle stesse;
- Conoscenza dei caratteri del paesaggio e del giardino nella loro dimensione storica;
- Analisi critica e interpretazione di fonti storico-documentarie, bibliografiche e archivistiche;
- Restituzione grafica del progetto attraverso il disegno a mano libera o digitale (elaborati grafici generali e di dettaglio, fotoinserti e render);
- Acquisizione dei linguaggi tecnici e delle conoscenze necessarie per il dialogo delle figure professionali coinvolte nel progetto di paesaggio;
- Direzione lavori di cantieri di parchi e giardini.

2. per la funzione di Analisi del paesaggio:

- Padronanza di aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali ed estetico-percettivi per l'analisi di giardini, parchi e paesaggi alle varie scale e la valutazione degli effetti di piani e progetti;
- Conoscenza del quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - sul paesaggio e delle normative specifiche di riferimento;
- Utilizzo e creazioni di banche dati territoriali per la raccolta, la documentazione e l'interpretazione dei dati nonché per la rappresentazione dei sistemi spaziali;
- Predisposizione alla collaborazione e all'eventuale coordinamento di gruppi di lavoro attraverso la conoscenza di un lessico trasversale alle molteplici

discipline che concorrono allo studio del paesaggio.

3. per la funzione di Pianificazione e consulenza in campo paesaggistico-ambientale:

- Cognizione delle componenti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali ed estetico-percettivi che strutturano il territorio;
- Conoscenza del quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale sul paesaggio, in particolar modo la normativa nazionale e regionale sui piani paesistici e le metodologie relative all'estimo territoriale e rurale;
- Utilizzo e creazioni di banche date territoriali per la raccolta e documentazione dei dati, la rappresentazione dei sistemi spaziali e l'elaborazione di mappe tematiche;
- Coordinamento e partecipazione nell'ambito di gruppi di lavoro per la redazione e la revisione di piani e interventi riguardanti il paesaggio.

4. per la funzione di Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel progetto paesaggistico e nel cantiere:

- Acquisizione dei linguaggi tecnici, degli strumenti e delle conoscenze necessarie per il dialogo con i molteplici specialisti e cooperanti nel processo di progettazione del paesaggio e con le ditte specialistiche e le maestranze coinvolte in fase di cantiere;
- Capacità di interazione anche con soggetti non esperti, stimolandone la collaborazione e la partecipazione, per la costruzione sociale delle iniziative in campo paesaggistico-ambientale;
- Predisposizione alla collaborazione e all'eventuale coordinamento di gruppi di lavoro formati da figure professionali afferenti a diversi settori disciplinari che concorrono all'analisi, al piano e al progetto di paesaggio.

5. per la funzione di Ricerca finalizzata a conoscenza, tutela, gestione e progettazione del paesaggio:

- Conoscenza degli aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali, tecnologici ed estetico-percettivi che concorrono alla definizione della complessità del paesaggio;
- Conoscenza del quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - sul paesaggio e delle normative specifiche di riferimento;
- Capacità di analisi critica su dati e fonti storico-documentarie, bibliografiche, archivistiche e con acquisizione dell'approccio metodologico consono a un determinato obiettivo di ricerca o lavoro;
- Acquisizione dei linguaggi tecnici, degli strumenti e delle conoscenze necessarie per il dialogo e il coordinamento all'interno di un gruppo di ricerca multidisciplinare;
- Consapevolezza dell'importanza della ricerca davanti alle grandi sfide poste dalla contemporaneità, ad esempio nell'ottica di sviluppo sostenibile, risposta alle emergenze ambientali, tecnologie paesaggistiche innovative, dinamica degli ecosistemi agrari e forestali, conservazione e valorizzazione della biodiversità, restauro, tutela e fruizione di parchi e giardini storici.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI:

	<p>La professione dell'architetto del paesaggio può essere svolta secondo le seguenti modalità (sbocchi professionali):</p> <ul style="list-style-type: none">• in forma autonoma (libera professione, individuale o associata, anche con funzioni di elevata responsabilità e di coordinamento di gruppi di lavoro);• presso istituzioni ed enti pubblici, ad esempio: settori verde parchi e giardini di amministrazione comunali, settori territorio, ambiente, agricoltura di amministrazioni provinciali, regionali e nazionali, enti parco, consorzi ambientali ed idrici, soprintendenze;• presso imprese (in particolare nel settore florovivaistico, agricolo, turistico e ricreativo) e società di promozione e progettazione;• presso soggetti del terzo settore operanti per la trasformazione e la conservazione del paesaggio. <p>Dalle disposizioni del DPR n.328/2001 (Art. 12, c.2 e Art. 17, c.2), al termine del percorso di studi magistrali la laureata/il laureato ha accesso a due Ordini professionali, tra cui può optare, previo superamento del rispettivo Esame di Stato:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Sezione A – settore C "Paesaggistica"• l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, Sezione A. <p>L'attività del paesaggista può infine prevedere la docenza, la ricerca in università o presso istituti privati e, acquisiti i crediti in numero SSD sufficienti previsti dalla normativa, l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori. La laurea magistrale consente l'accesso ai programmi di formazione post-laurea: Master di primo e secondo livello, Scuole di Specializzazione, Dottorati di Ricerca.</p>
--	--

1.3 Profili professionali (Codifiche ISTAT)

Con riferimento agli sbocchi occupazionali classificati dall'ISTAT, un/una laureato di questo Corso di Studio può intraprendere la professione di:

Codice ISTAT	Descrizione
2.2.2.1.2	Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio

Le norme nazionali relative all'immatricolazione ai corsi di Laurea magistrale prevedono che gli Atenei verifichino il possesso:

- della **Laurea triennale o del diploma universitario di durata triennale**, ovvero di **altro titolo di studio conseguito all'estero**, riconosciuto idoneo;
- dei **requisiti curriculari**;
- dell'**adeguatezza della personale preparazione**.

Le disposizioni emanate dal Senato Accademico e la regolamentazione attuativa adottata dagli organi accademici competenti prevedono che per gli studenti provenienti da taluni percorsi e con determinati risultati scolastici, i requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione si considerino automaticamente verificati, mentre per gli altri debba essere fatta una puntuale verifica, affidata ad un valutatore.

Tale verifica può avere come esiti l'ammissione, la non ammissione o l'ammissione subordinata all'obbligo di colmare le integrazioni curriculari necessarie individuate dal valutatore.

L'immatricolazione al Corso di Laurea magistrale è consentita al 1° periodo didattico rispettando le scadenze previste e i requisiti richiesti per l'accesso.

REQUISITI CURRICULARI

Il possesso dei requisiti curriculari di accesso al Corso di Studio è automaticamente verificato per le studentesse e gli studenti in possesso di Laurea o di Laurea Magistrale conseguita presso corsi di studi nelle classi di laurea:

D.M. 270/04:

L-17, Scienza dell'architettura;

L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale;

L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia;

L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali,

LM-4 Architettura e ingegneria edile

D.M. 509/99:

Classe 4, Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;

Classe 7 Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale;

Classe 20 Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali.

Le laureate/i laureati in altre classi possono accedere al Corso di Laurea Magistrale interateneo in Architettura del Paesaggio purché abbiano acquisito almeno 45 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

AGR/02 – Agronomia e coltivazioni erbacee

AGR/03 – Arboricoltura generale e coltivazioni arboree

AGR/04 – Orticoltura e floricoltura

AGR/05 – Assestamento forestale e selvicoltura

AGR/08 – Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali

AGR/09 – Meccanica agraria

AGR/10 – Costruzioni rurali e territorio agroforestale

AGR/11 – Entomologia generale e applicata

AGR/12 – Patologia Vegetale

AGR/13 – Chimica agraria

AGR/14 – Pedologia

BIO/03 – Botanica ambientale e applicata

BIO/07 – Ecologia
GEO/04 – Geografia fisica e geomorfologia
GEO/05 – Geologia applicata
ICAR/06 – Topografia e cartografia
ICAR/07 – Geotecnica
ICAR/12 – Tecnologia dell'architettura
ICAR/13 – Disegno industriale
ICAR/14 – Composizione architettonica e urbana
ICAR/15 – Architettura del paesaggio
ICAR/17 – Disegno e rappresentazione
ICAR/18 – Storia dell'architettura
ICAR/20 – Tecnica urbanistica
ICAR/21 – Pianificazione urbanistica
INF/01 – Informatica
ING-INF/05 – Sistemi di elaborazione delle informazioni

Nel caso di non ammissione per carenze curriculari, è prevista la valutazione dei curricula delle studentesse e degli studenti tramite colloquio con una commissione appositamente nominata, che potrà ammettere la studentessa/lo studente o, in alternativa, indicare la necessità di integrazioni curriculari. Le integrazioni dovranno essere colmate prima dell'immatricolazione al corso di Laurea magistrale effettuando:

- un'**iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curricolare**, nel caso in cui l'integrazione sia inferiore o uguale a 60 crediti. Si precisa che, nel caso di iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curricolare, sarà possibile inserire nel carico didattico esclusivamente gli insegnamenti assegnati dal valutatore a titolo di carenza formativa;

oppure

- un'**abbreviazione di carriera su un corso di laurea di I livello**, nel caso in cui l'integrazione curricolare da effettuare sia superiore a 60 crediti. Il candidato dovrà valutare l'iscrizione al corso di laurea di I livello idoneo per l'accesso al corso di Laurea Magistrale di interesse considerando le scadenze stabilite.

ADEGUATEZZA DELLA PERSONALE PREPARAZIONE

Soddisfatti i requisiti curriculari sopra citati, le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti.

1) Candidati provenienti da Atenei italiani

Per essere ammessi ai corsi di Laurea Magistrale è richiesta la media ponderata degli esami uguale o maggiore a 24/30. La media ponderata [sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti] è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello.

2) Candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero

Per essere ammessi ai corsi di Laurea Magistrale è necessario essere in possesso di un titolo accademico rilasciato da una Università straniera accreditata/riconosciuta, conseguito al termine di un percorso scolastico complessivo di almeno 15 anni (comprendente scuola primaria, secondaria ed università).

Coloro che hanno intrapreso un percorso universitario strutturato in cinque o sei anni accademici (diverso dal sistema 3+2) e non lo abbiano completato, per essere ammessi, devono comunque soddisfare il requisito minimo dei 15 anni di percorso complessivo (di cui minimo 3 anni a livello universitario) e aver superato 180 crediti ECTS o equivalenti (i corsi pre-universitari o gli anni preparatori non possono essere conteggiati per il raggiungimento dei crediti minimi o degli anni di scolarità sopra indicati). Oltre a essere in possesso di un'adeguata preparazione personale, la studentessa/lo studente

deve essere in possesso, come requisito di ammissibilità, di certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello B2, come definito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

L'adeguatezza della personale preparazione e la coerenza tra i Corsi di Studio dell'Ateneo prescelti dai candidati e la loro carriera universitaria pregressa viene verificata dai docenti dello specifico CdS individuati dai Coordinatori del Collegi che valutano le domande sulla piattaforma Apply "candidati con qualifica estera".

La valutazione positiva consente l'immatricolazione unicamente nell'anno accademico per il quale la si è ottenuta. Qualora il candidato ammesso alla Laurea Magistrale non proceda - secondo le scadenze prestabilite - all'immatricolazione nell'anno accademico per il quale ha ottenuto l'ammissione - dovrà ricandidarsi e sottoporsi nuovamente a valutazione per accedere e immatricolarsi in anni accademici successivi.

Nel caso in cui la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dei candidati non dia esito positivo, è previsto un colloquio con una commissione appositamente nominata che si esprimerà sulla possibilità di ammissione. Il colloquio verterà sui seguenti campi della conoscenza:

- architettura del paesaggio, con particolare riferimento al progetto dello spazio aperto urbano,
- storia e cultura del paesaggio,
- ecologia vegetale.

Ulteriori informazioni possono essere reperite alla pagina <https://www.polito.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/iscrizione/corsi-di-laurea-magistrale>

Art. 3 - Piano degli Studi

3.1 Descrizione del percorso formativo

In coerenza con le competenze richieste per la formazione della figura professionale del paesaggista nel contesto italiano e europeo, e gli obiettivi formativi specifici sopra delineati, l'offerta formativa si articola attorno a tre principali aree di apprendimento: Area analisi e conoscenza del paesaggio, Area progetto del paesaggio e dello spazio aperto, Area conservazione e gestione sostenibile del patrimonio culturale naturale.

Il percorso formativo si struttura in tre fasi che si sviluppano attraverso un'articolazione didattica su quattro semestri. La prima fase (primo semestre) prevede l'erogazione di insegnamenti, di carattere sia monodisciplinare sia integrato, che forniscono competenze di base al fine di omogeneizzare i diversi profili formativi delle studentesse e degli studenti in entrata.

La seconda fase (secondo e terzo semestre), che costituisce il cuore della formazione progettuale delle studentesse e degli studenti, prevede quattro atelier di progettazione a carattere interdisciplinare. Gli atelier, previsti in una sequenza temporale che ne rispecchia la crescente complessità di contenuti, e concepiti per affrontare diverse scale e ambiti territoriali, trattano temi coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS, e, in particolare: la progettazione del paesaggio per la mitigazione del rischio ambientale, la progettazione ambientale urbana, il progetto delle nature-based solutions, la gestione della componente vegetale nei parchi e giardini storici.

La terza e ultima fase (quarto semestre) prevede il completamento del percorso formativo attraverso lo svolgimento del tirocinio obbligatorio, l'approfondimento della lingua inglese, l'elaborazione della tesi di laurea. L'offerta formativa della seconda e terza fase è inoltre integrata da insegnamenti monodisciplinari, sia obbligatori, sia opzionali.

3.2 Attività formative programmate ed erogate

L'elenco degli insegnamenti (obbligatori e a scelta), i curricula formativi, l'eventuale articolazione in moduli, eventuali propedeuticità ed esclusioni e i/le docenti titolari degli insegnamenti sono consultabili alla pagina: https://didattica.polito.it/pls/portal30/sviluppo.offerta_formativa_2019.vis?p_a_acc=2026&p_sdu=81&p_cds=461

L'elenco dei Settori Scientifico Disciplinari per tipo di attività formativa (caratterizzanti e affini) previsti nell'ordinamento didattico del Corso di Studio è consultabile alla pagina: https://didattica.polito.it/pls/portal30/sviluppo.vis_aiq_2023.visualizza?sducds=81461&tab=0&p_a_acc=2026

Art. 4 - Gestione della Carriera

La Guida Studenti è pubblicata annualmente sul Portale della Didattica prima dell'inizio dell'anno accademico. È organizzata per singolo Corso di Studio e reperibile dal sito del [Corso di Studio](#). Contiene, a titolo esemplificativo, informazioni e scadenze relative a:

- calendario accademico;
- piano carriera e carico didattico;
- crediti liberi;
- tirocinio;
- contribuzione studentesca;
- dual career;
- lezioni ed esami;
- modalità di erogazione della didattica;
- formazione linguistica;
- studiare all'estero/programmi di mobilità;
- regole per il sostenimento degli esami;
- trasferimenti in entrata e in uscita e passaggi interni;
- interruzione, sospensione, rinuncia e decadenza;
- abbreviazione di carriera.

Art. 5 - Prova finale

La prova finale rappresenta l'ultimo importante momento formativo del corso di Laurea Magistrale. Comprende la discussione di una tesi relativa a un lavoro di ricerca individuale e originale, sviluppato dalla studentessa o dallo studente sotto la supervisione di una relatrice o un relatore, con l'eventuale supporto di uno o più correlatori. La relatrice o il relatore dovrà essere una/un docente afferente ai due Atenei coinvolti (Politecnico di Torino e Università di Torino), i correlatori potranno essere anche soggetti esperti, non necessariamente afferenti ai due Atenei.

La tesi di Laurea Magistrale può riguardare sia l'elaborazione di un tema progettuale complesso, sia un lavoro di ricerca scientifica o di natura teorico-critica. In entrambi i casi, la laureanda/il laureando affronta autonomamente l'approfondimento di un tema adottando un approccio metodologico rigoroso, con l'intento di proporre soluzioni adeguate al suo sviluppo e contribuire al progresso della conoscenza, offrendo un apporto originale e innovativo. L'argomento della tesi è individuato dalla studentessa o dallo studente all'interno di ambiti tematici coerenti con il piano di studio del Corso di Laurea Magistrale e, eventualmente, anche in riferimento all'attività di tirocinio svolta e deve essere concordato con i docenti relatori. Dalla stesura e dalla discussione della tesi dovranno emergere le capacità analitiche, critiche e progettuali che la studentessa o lo studente avrà maturato durante il percorso di studi. La tesi di Laurea Magistrale è individuale. Nel caso di un lavoro di ricerca a carattere progettuale è possibile redigere la tesi in gruppo, con contributo individuale riconoscibile.

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato scritto in forma di testo e, in funzione dell'argomento scelto, di elaborati grafici, che verranno esposti pubblicamente in sede di discussione della tesi di laurea. La tesi può essere redatta e presentata in lingua italiana o inglese.

La Prova Finale per il conferimento della Laurea Magistrale consiste nella presentazione e discussione da parte della laureanda/del laureando di una Tesi di laurea magistrale, elaborata in modo originale dalla studentessa e dallo studente sotto la guida di un relatore ed, eventualmente, di uno o più co-Relatori.

Il relatore della tesi è un docente o ricercatore strutturato dell'Ateneo o un docente esterno con incarico di insegnamento, come definito dal Regolamento Studenti (art. 11 – Regole per il sostenimento dell'esame finale). Nel caso in cui il relatore non appartenga al Collegio di Pianificazione e Progettazione, deve essere affiancato da un correlatore scelto tra i docenti e i ricercatori di ruolo di tale Collegio.

La prova finale è svolta davanti alla commissione di laurea magistrale interateneo, composta dai docenti del corso di laurea magistrale e coordinata da un presidente di commissione. La commissione e il presidente sono nominati per ogni sessione di laurea.

Le commissioni preposte alle prove finali esprimono i propri giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi della studentessa/dello studente (carriera), valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, la qualità del lavoro e la capacità comunicativa.

La determinazione del voto finale è assegnata alla commissione di laurea che prenderà in esame la media complessiva degli esami su base 110. A tale media la commissione potrà sommare, di norma, sino ad un massimo di 6 punti prendendo in considerazione:

- la valutazione del lavoro svolto per la tesi (originalità e rilevanza dei risultati, approfondimento del tema e rigore metodologico, impegno e autonomia di ricerca, presentazione e rappresentazione dei risultati, capacità di argomentare il proprio pensiero);
- la presentazione della tesi (chiarezza espositiva etc.);
- l'eccellenza del percorso di studi (ad esempio, il numero delle lodi conseguite, le esperienze in università e centri di ricerca all'estero, le eventuali attività extra curriculari o di progettualità studentesca etc.).

La lode potrà essere assegnata al raggiungimento del punteggio 110 a discrezione della commissione e a maggioranza qualificata, ovvero almeno i 2/3 dei componenti la commissione.

Se la tesi ha le caratteristiche necessarie, può essere concessa la dignità di stampa soltanto qualora il voto finale sia centodieci e lode e il parere della commissione sia unanime.

Ulteriori informazioni e scadenze:

- Regolamento studenti
- Guida Studenti

Rilascio del Diploma Supplement:

Come previsto dall'art. 11, comma 8 dei D.D.M.M. 509/1999 e 270/2004, il Politecnico di Torino rilascia il Diploma Supplement, una relazione informativa che integra il titolo di studio conseguito, con lo scopo di migliorare la trasparenza internazionale dei titoli attraverso la descrizione del curriculum degli studi effettivamente seguito. Tale certificazione, conforme ad un modello europeo sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO – CEPES, viene rilasciata in edizione bilingue (italiano-inglese) ed è costituita da circa dieci pagine.

Maggiori informazioni al link:
<https://www.polito.it/didattica/iscrivarsi-studiare-laurearsi/gestione-carriera/certificati-e-pergamene>

Art. 6 - Rinvii

6.1 Regolamento Studenti

Il [Regolamento Studenti](#) disciplina diritti e doveri dello/della studente e contiene le regole amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli/le studenti iscritti ai Corsi di Studio o a singole attività formative dell'Ateneo.

6.2 Altri Regolamenti

Aspetti particolari relativi alla carriera degli/delle studenti sono disciplinati con appositi Regolamenti o Bandi pubblicati sul sito di Ateneo.

In particolare si ricordano:

- il [Regolamento Tasse](#) contiene gli importi delle tasse da versare annualmente. La procedura per chiedere la riduzione delle tasse è spiegata in un'apposita guida;
- il Regolamento di Ateneo per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno e all'incremento della mobilità studentesca verso l'estero contiene i principi e le regole per l'attribuzione e l'erogazione delle borse di mobilità. Le modalità di gestione di tutte le tipologie di mobilità sono quanto più possibile uniformate attraverso l'emanazione di bandi di concorso unitari, pubblicati due volte all'anno nella sezione dedicata del sito <https://www.polito.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/studiare-all-estero>;
- il [Codice etico](#) per quanto espressamente riferito anche agli/alle studenti.